

ATTI PARLAMENTARI

VIII LEGISLATURA

Doc. XXVIII
n. 4-bis

CAMERA DEI DEPUTATI

RELAZIONE

**SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE FINANZIARIE
STRAORDINARIE PER IL POTENZIAMENTO E
L'AMMODERNAMENTO TECNOLOGICO DEI SER-
VIZI PER LA TUTELA DELL'ORDINE E DELLA
SICUREZZA PUBBLICA (1980)**

**PRESENTATA DAL MINISTRO DELL'INTERNO
(ROGNONI)**

Presentata alla Presidenza il 30 marzo 1981

PAGINA BIANCA

Nel quadro delle iniziative assunte, sul piano legislativo ed amministrativo, per la lotta alla criminalità ed all'eversione, si colloca, in posizione di notevole rilievo, quella relativa ai mezzi finanziari straordinari che il Parlamento ha messo a disposizione dell'Esecutivo ai fini del potenziamento ed ammodernamento tecnologico dei servizi di polizia.

Si tratta di mezzi finanziari di notevole portata anche se, forse, non perfettamente adeguati alle effettive necessità, ben più rilevanti, delle forze impegnate a rispondere positivamente alla domanda di sicurezza che il Paese esprime in modo sempre più corale e categorico.

Tali mezzi ascendono a 335 miliardi di lire: 110, in base alla legge n. 413 del 1977, relativamente agli anni 1977 e 1978, e 225, in base alla legge 24 dicembre 1979, n. 651, per gli anni 1979 (85 miliardi) e 1980 (140 miliardi).

I piani relativi all'impiego dei fondi disponibili per il 1980 sono stati predisposti, in ossequio al precetto della citata legge n. 651 del 1979, secondo una coordinata e comune pianificazione finanziaria tra i corpi di polizia e col criterio, cui si è ispirata anche la Commissione incaricata di esprimere parere sui piani stessi, di unificare e rendere omologhe, mettendole a confronto con spirito costruttivamente critico, le soluzioni prospettate onde evitare carenze in taluni settori o inutili duplicazioni in altri, e di accorpare quanto più possibile le esigenze, le scelte tecniche e gli acquisti onde conseguire anche il non trascurabile risultato di notevoli economie nelle spese.

Richiamate nel settore:

la relazione presentata, a termini dell'articolo 4 della citata legge n. 651 del 1979, alle commissioni parlamentari circa l'utilizzazione dei fondi destinati al potenziamento per l'anno 1979, nonché

la comunicazione al Parlamento, fatta con lettera in data 24 luglio 1980 ai Presidenti dei due rami del Parlamento stesso, dei piani relativi al potenziamento 1980,

si può dire ora, in sede consuntiva, che i fondi 1980 sono stati destinati, a grandi linee, come segue:

quasi 28 miliardi e mezzo per la motorizzazione;

oltre 15 miliardi e mezzo per armi e munizioni;

quasi 7 miliardi e mezzo per l'equipaggiamento del personale;

oltre un miliardo e mezzo per attrezzature di polizia scientifica;

quasi 46 miliardi nel settore dell'informatica e delle telecomunicazioni;

quasi 35 miliardi per le infrastrutture;

oltre 6 miliardi per le maggiori spese connesse con le forniture effettuate anche negli anni scorsi.

È possibile affermare, in generale, che si è provveduto in modo organico a far fronte alle esigenze di maggior rilievo senza trascurarne, per quanto possibile, alcuna, riservando comunque ogni possibile attenzione ai settori più direttamente coinvolti dalla *escalation*, massiccia e sofisticata, della criminalità.

Nel dettaglio l'utilizzazione dei fondi 1980 è stata indirizzata, settore per settore, come segue:

1. — MOTORIZZAZIONE.

a) *Elicotteri.*

Hanno potenziato le loro linee di volo l'Amministrazione della pubblica sicurezza e l'Arma dei carabinieri spendendo, nel settore, oltre 4 miliardi e mezzo.

La pubblica sicurezza — che con i fondi del potenziamento 1977, 1978 e 1979 aveva acquistato 5 elicotteri mod. A. 109 — dispone, nel campo dei mezzi ad ala rotante di maggiore capacità, anche di 3 elicotteri mod. AB. 212, idonei al trasporto di 14 persone ciascuno, ed ha ritenuto di doverne acquistare un altro esemplare onde migliorare e rafforzare le possibilità di trasporto rapido di squadre di uomini al completo col relativo armamento ed equipaggiamento, nel caso di complesse operazioni di polizia specie se in aree particolarmente impervie.

L'Arma dei carabinieri, invece, che con i fondi del potenziamento 1977-1978 e 1979 aveva acquistato 9 elicotteri mod. A. 109, ha proseguito il programma intrapreso acquistando altri due di detti mezzi che, è il caso di ricordarlo, erano stati scelti anche in considerazione del fatto che, essendo dotati di due turbine, sono particolarmente idonei per missioni delicate e pericolose anche in condizioni meteorologiche avverse.

b) *Mezzi navali.*

Hanno acquistato — spendendo quasi mezzo miliardo — 2 imbarcazioni d'altura l'Amministrazione della pubblica sicurezza e 2 il Corpo degli agenti di custodia, la prima nel contesto del programma di ammodernamento dei servizi a mare, il secondo per le esigenze dei collegamenti con le isole dell'arcipelago toscano e con quelle intorno alla Sardegna, sedi di importanti e delicati istituti penitenziari.

c) *Autovetture, mezzi di trasporto e di assistenza.*

Esigenze di potenziamento nel settore sono state avvertite da tutte e quattro le forze di polizia.

Nel campo dei mezzi destinati al trasporto ed all'impiego degli uomini con un ragionevole grado di sicurezza per la loro incolumità, nel campo cioè dei cosiddetti « mezzi protetti », la pubblica sicurezza ha provveduto a blindare 97 camionette, l'Arma dei carabinieri ad acquistare 95 camionette e 31 furgoni blindati.

Nel campo, invece, dei mezzi di serie, il parco delle autovetture veloci si è arricchito di quasi 1.000 « Alfetta » e « Giulietta », 670 per i servizi delle « volanti » e di polizia stradale e 320 come « auto-radio » dell'Arma; quello delle autovetture di media e piccola cilindrata, destinate a potenziare i servizi di vigilanza, investigativi e logistici, si è accresciuto di 820 unità, 650 per la pubblica sicurezza e 170 per la Guardia di finanza, mentre la dotazione di mezzi fuori strada è aumentata di 92 camionette per i Carabinieri e 57 per la Guardia di finanza.

Il Corpo degli Agenti di custodia, dal suo canto, onde fronteggiare le esigenze connesse ad un rapido adeguamento dei propri servizi al mutato contesto in cui è costretto ad operare, si è dotato, in particolare per le necessità dei propri istituti di istruzione, di 6 autobus, 7 furgoni, 2 autolettighe, 23 autovetture, 3 camionette e 10 motociclette.

2. — ARMI E MUNIZIONI.

È proseguita, nel settore delle armi, la realizzazione del programma di unificazione e standardizzazione, in corso da tempo per tutte le forze di polizia; tale programma è peraltro legato a quello, di non minor rilievo, della graduale sostituzione del corrispondente armamento ormai superato, in qualche caso non più in produzione ordinaria ed in qualche altro non in grado di dare sufficiente affidabilità.

Si tratta, in buona sostanza, di un programma di vero e concreto « ammodernamento tecnologico » più che di « potenziamento »: tant'è che man mano che si realizza l'acquisizione di armi nuove, più moderne ed affidabili, vanno ai centri di distruzione o di riciclaggio industriale quelle vecchie e desuete.

In tale contesto, col programma 1980, le 4 forze di polizia hanno acquistato, globalmente, 19.000 pistole mitragliatrici, 33.350 pistole e 220 fucili di precisione.

Nel settore delle munizioni, poi, sono stati acquistati oltre 22 milioni di cartucce. Ciò ha comportato un onere di oltre 4 miliardi e mezzo di lire: un « sacrificio » notevole a fronte della limitatezza dei fondi disponibili ed anche, a giudizio di un osservatore poco attento, « inutile »; ma vanno ricordate, a questo proposito, le non lontane e neanche tenui polemiche sul « non adeguato addestramento » degli uomini al tiro.

Anche in tale contesto larga parte dei fondi del potenziamento — e lo diremo più dettagliatamente a proposito delle « infrastrutture » — sono stati destinati all'allestimento di poligoni di tiro; va

da sé, quindi, che il consumo delle cartucce aumenta ed in modo rilevante man mano che diviene più elevato il numero delle strutture destinate allo scopo, si allarga il numero degli uomini che si addestrano e si intensifica l'addestramento stesso.

3. — EQUIPAGGIAMENTO.

Nel settore dei materiali per l'equipaggiamento del personale hanno acquistato grande rilevanza, da qualche anno a questa parte, quelli volti a diminuire, nei limiti del possibile, i rischi di offese alle parti vitali del corpo: giubbetti e caschi antiproiettile.

L'evoluzione nel campo della produzione di simili materiali è stata rapida nel tempo e notevole nella sostanza nell'intento di rendere conciliabili due esigenze nettamente contrastanti tra di loro: ridurre il peso e l'ingombro aumentando nello stesso tempo le capacità di protezione.

Negli anni scorsi, con i fondi del potenziamento, le forze di polizia avevano acquisito 8.000 giubbetti ed altrettanti caschi; con i fondi 1980 la dotazione complessiva, nel settore, aumenta di 1.800 giubbetti per la Pubblica sicurezza, di altrettanti per i Carabinieri, di 750 per la Guardia di finanza e di 710 per il Corpo degli Agenti di custodia; altri 3.000 caschi sono stati acquistati dai Carabinieri.

A proposito dei giubbetti la commissione consultiva di cui all'articolo 5 della legge, onde unificare le procedure e standardizzare i modelli, ha sollecitato fin dal suo insediamento la costituzione di un apposito gruppo di lavoro interforze col compito di individuare tutte le aziende produttrici, onde invitare poi, in un secondo tempo, quelle ritenute idonee ad una apposita gara.

22 ditte hanno così avuto modo di presentare i propri prodotti; ma le prove balistiche effettuate hanno portato alla eliminazione di 13 di esse; l'Amministrazione ha invitato alla gara, pertanto, solo le ditte superstiti.

Una apposita commissione, incaricata delle prove, delle valutazioni e della scelta definitiva, ha quindi sottoposto i prototipi ad ulteriori prove balistiche ed a verifiche merceologiche, prove e verifiche che hanno determinato, a loro volta, la esclusione di altre sette delle nove ditte concorrenti, la dichiarazione di idoneità limitatamente ai giubbetti presentati dalle rimanenti due e l'aggiudicazione dell'intera fornitura (5.000 giubbetti antiproiettile) a quella di esse che ha chiesto il prezzo più conveniente.

Nel settore dell'equipaggiamento, infine, è stato affrontato per la prima volta il problema del vestiario e delle calzature; l'esigenza è venuta in evidenza esclusivamente nei confronti del Corpo degli Agenti di custodia, al quale la legge di bilancio ordinario non offre sufficiente disponibilità di mezzi finanziari per fronteggiare in modo adeguato la necessità di rinnovare per tempo vestiario e calzature al proprio personale con conseguenze estremamente negative per il personale stesso sotto ogni profilo, tra cui prevalente quello del rendimento in servizio e del decoro personale oltre che dell'Amministrazione.

I mezzi ordinari di bilancio non consentono, a maggior ragione, neanche la possibilità di costituire le indispensabili seppur minime scorte, aggravando in tal modo anche il problema, già rilevante, della vestizione completa di 2.500 unità ausiliarie all'anno. Tant'è che già alla data dell'8 maggio l'intero stanziamento del capitolo 2083 dello stato di previsione della spesa del Ministero di grazia e giustizia (4 miliardi) risultava completamente impegnato per esigenze di vestiario.

In tale contesto, si è ritenuto di fronteggiare l'esigenza di cui trattasi impegnando 2 miliardi e mezzo di lire sugli stanziamenti che il Parlamento ha messo a disposizione delle forze di polizia, per il 1980, ai fini del potenziamento, dell'ammodernamento e dell'adeguamento dei servizi; lo si è ritenuto — su conforme parere della Commissione di cui all'articolo 5 della legge — sulla base degli atti parlamentari, nei quali il riferimento alle esigenze nel settore del vestiario è esplicito: si vedano al riguardo la relazione alla Camera dei deputati sul disegno di legge (atto n. 726 presentato il 15 ottobre 1979), la relazione della II Commissione permanente della Camera dei deputati (atto n. 726-A presentato alla Presidenza il 22 novembre 1979) e la relazione della I Commissione permanente del Senato della Repubblica (atto n. 563-A comunicato alla Presidenza il 14 dicembre 1979).

4. — POLIZIA SCIENTIFICA E STRADALE.

Esigenze di potenziamento nel settore sono emerse prevalentemente per la Pubblica sicurezza mentre i Carabinieri hanno acquistato 13 apparecchiature idonee ad effettuare, nel contesto delle più recenti norme di legge in materia, quelle attività di prevenzione e lotta al crimine consistenti nella individuazione, nell'ascolto e nella registrazione di conversazioni effettuate via filo.

La Pubblica sicurezza ha realizzato invece l'acquisto di 17 apparecchi microtrasmettitori di segnali che, opportunamente occultati indosso a persone, in borse, valigie o su autovetture, consentono poi di seguirne il percorso, individuarle e localizzarle; di 17 apparecchiature radio ricetrasmettenti del tipo miniaturizzato; di altri 5 strumenti di osservazione monoculare con intensificazione di immagine ed amplificazione di luce tale da consentire anche riprese fotografiche notturne nonché di un microscopio comparatore per l'esame di reperti balistici come bossoli e proiettili.

I servizi della polizia stradale, infine, risultano potenziati per l'acquisizione, oltre che delle autovetture veloci di cui si è detto, di 280 motociclette, di 11 dispositivi automatici di sviluppo fotografico, che consentirà di fronteggiare adeguatamente l'accresciuto carico di lavoro nei settori infortunistico e contravvenzionale, nonché di altri 20 dispositivi per la determinazione, e registrazione fotografica, delle infrazioni ai limiti di velocità degli autoveicoli.

5. — INFORMATICA E TELECOMUNICAZIONI.

Tutte e quattro le forze di polizia interessate al potenziamento ed all'ammodernamento dei servizi hanno proposto acquisti, anche per il 1980, nel campo estremamente delicato ed importante dell'informatica e delle telecomunicazioni.

Potenziamento ed ammodernamento in materia sono apparsi indispensabili in relazione alla esigenza di:

poter immagazzinare, elaborare e mettere a disposizione di tutti gli organismi operativi, in tempi reali, ogni dato ed elemento acquisito nel corso di operazioni di polizia;

poter disporre di sistemi di telecomunicazione rapidi, autonomi, affidabili, capillari e protetti.

Ciò anche in considerazione della necessità di fronteggiare adeguatamente l'offensiva criminale che utilizza mezzi sempre più sofisticati.

L'incremento di tali mezzi ed attrezzature, che ha comportato, in maniera diretta od indiretta, una spesa di quasi 46 miliardi, si è avuto essenzialmente nel settore degli apparati radio ricetrasmettenti fissi, veicolari e portatili (ne sono stati acquistati 2.300) e dei sistemi elettronici antintercettazione, di elaborazione dati e di telecomunicazione.

Nel campo della criptofonia — della tecnica cioè che non consente la intercettazione, da parte di estranei, delle comunicazioni di servizio fatte via filo o via radio — la dotazione delle forze di polizia è stata incrementata di quasi 600 apparati del tipo più moderno ed affidabile che l'industria mette attualmente a disposizione dell'utente.

Sotto il profilo dell'elettronica è da osservare come questa sia, ormai da anni, pienamente al servizio anche delle attività di polizia.

Nel settore delle relative applicazioni hanno assunto rilevanti iniziative di potenziamento la Pubblica sicurezza, i Carabinieri e gli Agenti di custodia.

Questi ultimi sotto il profilo dell'acquisto di un elaboratore di dati a livello centrale e memorizzatori a livello periferico, necessari ad una più razionale gestione del personale.

La Pubblica sicurezza per l'acquisto di altri terminali e di una nuova centrale telefonica per la rete di Governo, rete estremamente delicata ed importante in quanto mezzo tecnico essenziale al servizio dell'attività di tutti gli organi dello Stato, ad ogni livello ed in ogni settore: è apparso assolutamente indispensabile, difatti, procedere alla sostituzione delle attuali apparecchiature che, in funzione da oltre 30 anni, sono ormai tecnicamente inadeguate, non in grado di assicurare i vitali collegamenti che ad essa fanno capo e soprattutto non idonee ad essere potenziate come sarebbe necessario.

L'Arma dei carabinieri ha incrementato, nel settore, il numero delle telescriventi in dotazione alle centrali operative dei comandi intermedi, quello delle centrali telefoniche interurbane nonché quello

dei terminali e delle apparecchiature indispensabili per la realizzazione della « banca unica » delle informazioni e migliorare il sistema di interscambio delle informazioni stesse con le altre forze di polizia; il progetto — che si inquadra nello spirito del coordinamento generale delle forze di polizia di cui alla legge 14 febbraio 1980, n. 23, di conversione del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 626 — è volto, in prospettiva, alla costituzione di una struttura che garantisca la continuità dell'accesso alle informazioni anche nel caso di disattivazione di uno degli elaboratori.

Particolare rilevanza ha, nel contesto di cui trattasi, la rete in ponte-radio delle forze di polizia.

Nel corso dell'ultimo decennio l'Arma dei carabinieri ne ha realizzata una — estremamente complessa, funzionale ed affidabile — per comunicazioni telefoniche, comunicazioni telegrafiche e trasmissione dati.

Essa copre l'intero territorio nazionale e collega gli organi centrali dell'Arma con quelli periferici e questi ultimi tra di loro.

Analoga esigenza operativa avevano ed hanno però l'Amministrazione della Pubblica sicurezza e la Guardia di finanza, le cui reti presentano, allo stato, notevoli inconvenienti legati soprattutto al fatto che essi utilizzano un elevato numero di circuiti (noleggiati dall'Azienda di Stato per i servizi telefonici), e che esse si sono sviluppate man mano che si manifestavano le singole esigenze, senza quindi una visione organica del sistema, il che comporta rilevanti oneri per gli interventi di manutenzione e per il noleggio dei circuiti oltre che prolungate interruzioni dei collegamenti in caso di avarie.

L'adeguamento, inoltre, delle reti alle accresciute esigenze dei servizi di polizia attraverso ulteriori noleggi appesantirebbe la struttura delle reti stesse, comporterebbe ulteriori oneri, crescenti nel tempo, ed aggraverebbe ulteriormente le condizioni di gestione dei servizi.

Da ciò l'esigenza, anche per la Pubblica sicurezza e la Guardia di finanza, di reti di telecomunicazione in ponte-radio; ma, onde contenere le spese occorrenti per le infrastrutture, le apparecchiature e la loro gestione, è stato concordato tra le forze di polizia interessate di utilizzare la rete già allestita dall'Arma dei carabinieri, trasferendo su di essa, ampliandoli e potenziandoli, tutti i collegamenti della Pubblica sicurezza e della Guardia di finanza.

A base di tale operazione sono le considerazioni di carattere finanziario ed operative testé enunciate, la esigenza di cooperazione più stretta ed intensa tra le forze di polizia, esigenza ribadita, di recente, anche dalla legge 14 febbraio 1980, n. 23, di conversione del decreto-legge 15 dicembre 1979, n. 625, le caratteristiche di sicurezza ed affidabilità del sistema e la unificabilità delle attività gestionali.

Pubblica sicurezza e Guardia di finanza hanno contribuito, e contribuiranno nel tempo, alle spese di adeguamento delle infrastrutture e di acquisto delle apparecchiature necessarie per il potenziamento della rete, la cui capacità operativa deve passare dagli attuali 300 canali a 960, e sosterranno in proprio, direttamente, gli oneri rela-

tivi alle « code » necessarie per collegare alla rete i propri organi centrali e periferici.

Nel contesto del potenziamento della rete in ponte-radio le tre forze di polizia interessate hanno utilizzato, nel programma 1980, complessivamente 28 miliardi di lire.

La Pubblica sicurezza, infine, ha utilizzato 700 milioni di lire onde approntare a terra le infrastrutture necessarie per utilizzare le apparecchiature, acquistate negli scorsi anni, relative alle riprese televisive a circuito chiuso da bordo degli elicotteri e per completare la meccanizzazione dei dati relativi all'obbligo di comunicare all'autorità di Pubblica sicurezza ogni atto relativo alla cessione di fabbricati: l'enorme numero di dati affluiti ha comportato difatti la necessità di trasferire i dati stessi su nastri magnetici per la loro successiva memorizzazione.

6. — INFRASTRUTTURE.

È proseguita, anche per il 1980, l'attività di acquisizione, da parte delle forze di polizia, di nuove strutture per la sistemazione logistica, l'addestramento e la sicurezza del personale.

In particolare l'Amministrazione della Pubblica sicurezza ha acquistato 4 immobili, 1 da destinare a caserma dei Carabinieri a Bergamo e 3 da utilizzare per gli uffici di Pubblica sicurezza ad Orgosolo, Ottana e Vercelli; l'Arma dei carabinieri ha acquistato un immobile a Benevento, da destinare a nuovo centro di istruzione, ed un'area, in Roma, da utilizzare per l'ampliamento della Scuola ufficiali.

Per l'acquisto di tali immobili sono stati spesi 11 miliardi e 200 milioni di lire.

Altrettanto è stato speso per l'ampliamento, l'adeguamento, il completamento e la ristrutturazione di immobili già al servizio delle attività di polizia, e per dotarli di idonei apparati e sistemi di difesa passiva.

Altri 10 miliardi e mezzo sono stati utilizzati per la realizzazione o il completamento di 18 poligoni di tiro.

Di tali strutture si sente sempre più l'esigenza man mano che si sviluppano in modo più corretto e completo le tecniche addestrative; di strutture sempre più sofisticate si avverte la mancanza quando i livelli addestrativi in generale o riferiti a particolari reparti raggiungono *standards* elevati ma ancora suscettibili di miglioramenti ed affinamenti.

7. — MAGGIORI ONERI.

Il settore dei « maggiori oneri » comporta un discorso estremamente semplice in quanto la maggior parte dei contratti contiene ormai — a causa del fenomeno inflazionistico che non si riesce, purtroppo, a rallentare — la clausola della revisione dei prezzi sulla

base degli indici ISTAT relativi all'incremento dei costi per materiali e mano d'opera.

Tale revisione si riferisce, è di tutta evidenza, alle variazioni che intervengono tra la data di formulazione dell'offerta da parte delle ditte e quella di presentazione dei prodotti finiti al collaudo e le clausole inserite al riguardo nei contratti garantiscono, sotto ogni profilo, gli interessi dell'Amministrazione. Le procedure di accertamento e liquidazione sono inoltre rigide e conformi alle norme.

Tutto ciò ha assorbito, nei piani di potenziamento 1980, oltre 6 miliardi e 100 milioni di lire.

* * *

Completato in tal modo il quadro delle iniziative realizzate nel contesto del « potenziamento 1980 », appare opportuno — senza scendere in dettagli che farebbero perdere all'esposizione la voluta caratteristica di quadro generale — rilevare come i mezzi straordinari messi a disposizione delle forze di polizia negli anni 1977, 1978, 1979 e 1980 — mezzi che ascendono, come detto, a 335 miliardi di lire — siano stati utilizzati, nelle linee essenziali, come segue:

110 miliardi nel settore dell'informatica, degli impianti tecnici e delle telecomunicazioni;

100 miliardi nel settore della motorizzazione;

63 miliardi nel settore delle infrastrutture (caserme, sistemi di difesa passiva, poligoni di tiro);

57 miliardi nel settore dell'equipaggiamento individuale (prevalentemente giubbetti e caschi antiproiettile), armamento, munizionamento ed attrezzature tecniche varie;

5 miliardi per le esigenze di polizia scientifica, stradale e di frontiera.

PAGINA BIANCA